



LA LITURGIA, OPERA DI MISERICORDIA

PRATICHE ODIERNE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

don Paolo Tomatis

Dopo secoli di confessionale, che ci ha consegnato un'unica forma celebrativa per tutti, disposta sui quattro pilastri della contrizione, confessione, soddisfazione/penitenza, assoluzione sacramentale; a 40 anni dal *Rituale della Penitenza* (1974), che ci ha consegnato tre forme di celebrazione del sacramento:

- la riconciliazione del singolo penitente, in quattro tempi (riti di inizio: accoglienza e preghiera; ascolto della Parola; confessione; assoluzione): la sottolineatura personale e relazionale;
- la celebrazione comunitaria della penitenza, con la confessione e l'assoluzione individuale (medesima struttura): la sottolineatura comunitaria;
- la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione generale (riservata a situazioni di emergenza)

Quali forme incoraggiare per la celebrazione individuale e comunitaria del sacramento del perdono?

1. I problemi della celebrazione:

- crisi di frequenza e di evidenza nella coscienza dei fedeli (un sacramento evitato e ancora troppo patito);
- crisi di proposta, a motivo della scarsità di sacerdoti, a fronte talvolta di numeri cospicui di fedeli (un ministro in affanno);
- crisi di qualità celebrativa, assente o irrilevante (Parola assente, epiclesi debole, confessionale "infelice" o assente);
- crisi della fede e della morale, a motivo di uno scarso senso del peccato e della conversione (confessione scadente/accusa difensiva, penitenza/soddisfazione inconsistente);
- crisi di identità, a motivo della forte richiesta terapeutica;
- varietà di situazioni e di esigenze

2. Le dimensioni del sacramento:

- la dimensione ecclesiale e quella personale;
- il gusto del perdono (*confessio laudis*) e il senso del peccato (*confessio vitae*), tra misericordia e giudizio;
- la dimensione verticale della parola di Dio (lettura biblica, assoluzione) e la dimensione orizzontale della parola umana (confessione, colloquio);
- la dimensione teologica e quella pedagogica;
- la dimensione ascetica e quella liturgica.

3. La sfida della pastorale:

- forme diversificate per esigenze e situazioni diverse?

4. Alcune pratiche da incoraggiare e affinare (laboratorio e schede):

- a) La qualità della forma celebrativa individuale: condizioni per una celebrazione fruttuosa (tempo, spazio, parole, gesti, elementi del sacramento);
- b) Il cammino quaresimale della "comunità": la distensione a tappe del sacramento;
- c) Una pedagogia del sacramento della Penitenza celebrato con i fanciulli, con confessione generale/individuale-puntuale e assoluzione individuale;
- d) La possibilità di una confessione non sacramentale, nello stile del Benedizionale